

Alfredo Diana agrario bifronte

Alle strette la dura vertenza bracciantile nella provincia emiliana

Due giorni di scioperi generali nelle campagne del Ferrarese

Le astensioni dal lavoro avranno luogo martedì e venerdì - Saranno colpite dall'azione dei lavoratori le aziende capitalistiche - Una lettera dei sindacati dei braccianti ai coltivatori diretti e a mezzadri

Dal nostro inviato

FERRARA 13. Le trattative per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro dei braccianti agricoli sono giunte ad un punto decisivo. Almeno così sembra. Stamani gli agrari si sono riuniti in assemblea...

di peso il discorso cambia nei confronti dell'azienda capilastrica. Migliarino non è una di 96 ettari il padrone della quale un medico in...

(Federbraccianti, CGIL, FI, SBA, CISL, e UISBA UIL) hanno diffuso in migliaia di copie una lettera rivolta ai coltivatori diretti e ai mezzadri...

«Ci sembra molto importante sottolineare — con una lettera — che tra gli operatori agricoli e i coltivatori diretti ai di là di questo momento ci sono grandi interessi comuni non solo per le...

Romano Bonifacci

Si terrà a Roma nel prossimo autunno

Gli statali della CGIL preparano l'8° Congresso

Il cammino di lotte e di successi percorso dalla Federstatali dal 1965 ad oggi — La lunga vertenza per il riassetto — I punti della piattaforma rivendicativa del prossimo dibattito congressuale

Gli statali aderenti alla CGIL stanno preparando l'8° congresso nazionale della loro federazione che si terrà a Roma nel prossimo autunno...

Stato e per i Vigili del Fuoco il riassetto per gli impiegati delle carriere e delle retribuzioni infine l'acquisizione delle condizioni di legge necessarie anche se ancora non sufficienti per il riordinamento dei Ministeri e per l'attuazione del decentramento nei...

e in qualche parte largamente superati e ciò inubbidientemente non per gratuito dono di alcuno bensì con le lotte e soprattutto con la ritrovata unità dei lavoratori...

Altri punti centrali del dibattito riguarderanno il processo di unità sindacale e a piattaforma rivendicativa che essenzialmente si realizza con la partecipazione diretta e attiva dei lavoratori statali...

Tuttavia si può affermare che la maggior parte degli impegni assunti dalla organizzazione con il suo VII Congresso sono stati mantenuti...

I punti della piattaforma rivendicativa che nelle linee generali il congresso affronterà riguardano ancora una volta la capacità contrattuale e i problemi della individualizzazione e costruzione della «dirigenza»...

Per iniziativa delle Regioni

Indetto un convegno nazionale minerario

CAGLIARI 13. Un convegno nazionale minerario sarà indetto nel prossimo autunno dal Comitato nazionale delle Regioni Province e Comuni minerari allo scopo di precisare il punto di vista e le richieste delle zone minerarie e di affermare la partecipazione dei rappresentanti sindacali e dei poteri locali alla determinazione della politica mineraria del governo nazionale...

regionale della Toscana con pagno Gabbuggiani e con Armando Cossiga vice presidente del Consiglio regionale sardo. È stato deciso infine di convocare una riunione per il 9 e 10 luglio d'intesa con i Presidenti dei Consigli regionali della Sardegna del Friuli Venezia Giulia della Sicilia e della Valle d'Aosta per esprimere una iniziale valutazione sulle proposte del governo in materia di politica mineraria.

L'Eridania alla testa della campagna antisindacale

I padroni dello zucchero hanno minacciato serrate

La campagna saccarifera non ancora iniziata in molte aziende del Ferrarese — Si vuole imporre ai lavoratori di non avanzare rivendicazioni

Le automobili circolano meno

Stazionari da 6 mesi i consumi di benzina

Il consumo di benzina nei primi sei mesi di quest'anno è aumentato del solo 17 per cento deludente in pieno rispetto di quel ministro delle Finanze che a suo tempo patrocinò l'aumento del prezzo...

Dal nostro corrispondente

FERRARA 13. L'Eridania e gli altri «baroni» dello zucchero minacciano di non dare inizio a una campagna saccarifera 1971 secondo le previsioni quest'anno...

Angelo Guzzinati



Sulle strade scegliete la vita.



MINISTERO DEL PP ISPETTORATO GENERALE CIRCOLAZIONE E TRAFFICO CAMPAGNA NAZIONALE SICUREZZA STRADALE

A Milano e Venezia

Più dura la lotta nei centri Standa

Serrata a Casago (Milano) e licenziamenti a Venezia

MILANO 13. La direzione della Standa di Milano ha annunciato che sta mattina l'ultimo atto repressivo di una lunga catena di aperte provocazioni ai sindacati. Il centro di distruzione di Casago del grande magazzino che occupa circa 250 dipendenti e che come le diverse filiali della azienda è in lotta da parecchie settimane per una serie di imputati i venditori non è stato chiuso.

Upim Standa e Coni sono in lotta da più di un mese per ottenere il diritto alla contrattazione degli organici la riduzione del ventaglio delle qualifiche e l'inquadramento un po' miglior (trattamento per maternità) diritti sindacali.

Questa mattina un'ultima di una serie di gravi rappresaglie è venuta la serrata al CED (centro distruzione) a Venezia la Standa s'è resa responsabile di gravi atti di violenza all'occupazione 140 licenziamenti sono stati operati dalla direzione generale Standa per riassorbire — afferma una nota del sindacato — i costi delle conquiste contrattuali per frenare la lotta aziendale.

Un deputato calabrese ha accusato il presidente della Confagricoltura Alfredo Diana di osteggiare i impianti del centro siderurgico in Calabria perché nella zona dove è stata ubicata questa ha molte proprietà terriere. Non è detto e s'incanta che in realtà il dr. Diana stia facendo il proprio più elementare dovere di un deputato capitalista tirare sul prezzo il quale prezzo si calcolerà su un lire per metro quadrato appropriato sia in metri quadrati non estraniati da vendere sul libero mercato della speculazione fondiaria nel quale ogni zolla è oro.

Basta leggere sull'ultimo numero di Mondo Agricolo l'indignata reazione alle timide misure contenute nella legge casa urbanistica per rendersi conto che non sono gli ultimi o gli ortaggi che commuovono il dr. Diana ma i profitti che si possono ricavare indifferente facendo coltivare la terra come urbanizzazione. Né nel primo caso né nel secondo caso si dice nulla di quel collegato della Confagricoltura lavorare per produrre i profitti che finiscono nelle loro tasche.

Ma non vogliamo per carità distruggere troppo brutalmente il personaggio — ossidano ha detto qualcuno cioè prodotto culturale fino a una patina di distacco che fa poco agrario da sospettare a prima vista — che il presidente della Confagricoltura esibisce. Non disse in TV ai primi di maggio e egli non difendeva affatto la proprietà fondiaria più che l'impresa produttiva? Qualche giorno fa si prese così in parola che non esitò ad annunciare che all'assemblea di giugno la federazione della proprietà fondiaria sarebbe stata messa fuori — formalmente soltanto è naturale — dalla Confagricoltura e con Alfredo Diana coltura e con Alfredo Diana non avrebbe più avuto il timbro di dover rappresentare allo stesso tempo il proprietario e l'affittuario (sempre formalmente è naturale quando mai la Confagricoltura si è battuta per gli affittuari).

A giugno non accadde niente però e fu una volta per la stampa che volle da ad ogni costo regalare una «nuova Confagricoltura». C'era ancora spazio però e come non aveva dichiarato Alfredo Diana che con l'industria questa «ustria che aumenta sempre i prezzi delle sue merci non aumentano di mancherrebbe la Confagricoltura avrebbe fatto i conti? Bisognava rivederli disse che si prezzi dei prodotti per l'agricoltura con i concetti chi chi chi si vendono all'agricoltore italiano un terzo più cari che all'estero e di conseguenza più azionista di così non si poteva fare dal momento che quei prezzi a quanto sappiamo l'agricoltore il paga alla federazione vale a dire nel retrobottega stesso della Confagricoltura nel santuario di cui il presidente è stato eletto come Coldiretti dell'on Bonomi. I fatti non potevano che seguire immancabilmente.

Ed eccoli i fatti 11-30 giugno Alfredo Diana si fa eleggere nel Consiglio di amministrazione della Montedison principale produttore di concimi e prodotti vari per l'agricoltura e capofila del cartello di industrie che monopolizza la distribuzione in Italia. Due settimane dopo sicura come in grande viene la richiesta al governo di aumentare il prezzo dei concimi chimici per l'agricoltura. Naturalmente non è stato Alfredo Diana a chiedere l'aumento dei prezzi ma il partito agrario che ha tutto l'interesse. Solo gli sciocchi ed i folli firmano i loro contratti come vedremo qualche volta anche chi vuol essere troppo furbo. Ora la situazione è chiara Alfredo Diana oltre a rappresentare ad un tempo concedente e concessionario ad affitto rappresenta contemporaneamente venditore ed acquirente di concimi chimici. Ed ognuno si immagina Alfredo Diana presidente della Confagricoltura chiama a telefono Alfredo bis consigliere della Montedison per chiedergli bruscamente come è questa storia del rincaro dei concimi e Alfredo Diana consigliere della Montedison chiamare Alfredo bis presidente della Confagricoltura per spiegargli che per il bene comune questo rincaro ci vuole.

Ma cos'è dunque questo ozio furfante un Arlecchino servile di due padroni? E non sarebbe troppo facile. L'esercizio va bene per i servitori non per i padroni i quali qualsiasi sia la veste in cui si mettono sempre vogliono essere serviti dagli altri. Paghino non dunque i fessi e l'incendio se non hanno la forza di ribellarsi (parliamo dei soci della Confagricoltura) a questo tranquillo regola ha voluto aggiungere un fiore in un Paolo Bonomi socio autorevole in politica ed affari (Federconsorzi) di Alfredo Diana invitando un delegato del governo per protestare contro l'eventuale aumento del prezzo dei concimi. Bonomi che notoriamente non è un uomo che deve dare un'idea di sé ai contadini che sta a capo della Coldiretti per diavolo. Come possono costoro onestamente fare un prezzo a i concetti agrari?